



Progetto Sistema Unico

Titolo Progetto

Cittadini invisibili-Grosseto

Codice Progetto

PTXSU0020924013366NMTX

SEZIONE ENTE

Codice Ente: SU00209

Nome Ente: CARITAS ITALIANA

Enti di Accoglienza sul progetto

Cod. Ente	Denominazione	n° Sedi	n° Volontari
SU00209C28	DIOCESI DI GROSSETO	1	4

Enti Coprogettanti

Progetto in coprogettazione: No

CARATTERISTICHE PROGETTO**Titolo Programma**

Dalla parte degli invisibili_Toscana

Codice Programma

PMXSU0020924010599NMTX

Codice Ente Programma

SU00209

Denominazione Ente Programma

CARITAS ITALIANA

Settore

A - Assistenza

Area

02 - Adulti e terza età in condizioni di disagio

Area Secondaria

Durata Mesi

12

Ulteriori requisiti richiesti ai candidati

No

Specifica eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Eventuali partner a sostegno del progetto

Si

Posti

Vitto e Alloggio	Senza Vitto e Alloggio	Solo Vitto	Totale
0	4	0	4

Orario Servizio

Modalità

Settimanali

N° Ore Di Servizio Settimanale	N° Ore Annuo	N° Giorni di Servizio Settimanali
25		5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti

Eventuali tirocini riconosciuti

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

FORMAZIONE GENERALE**Durata(ore)**

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

CARITAS GROSSETO - VIA ALFIERI 11 GROSSETO

FORMAZIONE SPECIFICA**Durata(ore)**

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
50	22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

No

GMO**Categoria di Minore Opportunità**

Difficoltà Economiche

Tipo Disabilità

N. Posti GMO	%GMO
1	25

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

certificazione

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

CERTIFICAZIONE ISEE INFERIORE A 15.000€

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

L'ente intende raggiungere i giovani con DIFFICOLTA' ECONOMICHE presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il programma e il progetto promosso dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma in cui questo progetto è inserito, si attiverà una promozione mirata sui giovani con DIFFICOLTA' ECONOMICHE. Tramite Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'ente promuoverà una specifica comunicazione rivolta ai giovani potenzialmente ricadenti nella categoria di coloro che sono in svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito ad hoc attraverso invio di newsletter ed e-mail. Volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai riferimenti dell'Ufficio Servizio Civile dell'ente. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso dell'Ufficio Servizio Civile dell'ente. Grazie alla collaborazione con altri soggetti del territorio, a partire dalla Caritas Diocesana di Firenze, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'ente verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione sui social.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Le ulteriori risorse strumentali volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità che verranno messe a disposizione saranno le seguenti: - Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità); Le ulteriori risorse umane volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità che verranno messe a disposizione saranno le seguenti: - assieme all'OLP, l'équipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali opportunità di sostegno economico e/o corsi utili a far acquisire competenze professionali, anche attraverso la misura aggiuntiva del Tutoraggio prevista dal presente progetto.

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		16	5	21

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Il tutoraggio sarà così svolto: Primo colloquio di conoscenza individuale di 1 h al 10° mese di servizio Due incontri di gruppo di 5 h al 10° mese di servizio Due incontri di gruppo di 5 h al 11° mese di servizio Attività individuali di 3 h al 11° mese di servizio Un incontro di gruppo di 4 h al 12° mese di servizio Affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà

sociali e lavorative del territorio per 2 h al 12° mese di servizio Colloquio finale individuale di 1 h al 12° mese di servizio Per un Totale di 21 h, di cui 7 individuali.

Attività obbligatorie

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills). Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio). Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione finalizzati al percorso di certificazione delle competenze. Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio delle Certificazioni delle Competenze da parte della Regione Toscana (cfr. voce 12). I servizi IVC sono orientati alla valorizzazione e alla messa in trasparenza delle competenze degli individui, nell'ambito dei percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale in relazione ai diversi sistemi di istruzione e formazione, al sistema dei servizi per l'impiego ed al sistema delle imprese e devono rispondere anche all'esigenza di correlazione e standardizzazione in riferimento agli standard professionali relativi alle Figure professionali e alle singole Unità di Competenza che compongono il Repertorio Regionale delle Figure Professionali; Il servizio è articolato in tre fasi: 1. identificazione: fase finalizzata a individuare e mettere in trasparenza le competenze della persona riconducibili a una o più qualificazioni; 2. valutazione: fase finalizzata all'accertamento del possesso delle competenze riconducibili a una o più qualificazioni; 3. attestazione: fase finalizzata al rilascio di documenti di validazione o certificati che documentano le competenze individuate e validate o certificate riconducibili a una o più qualificazioni. Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque incontri di gruppo si prevede di conseguire i seguenti moduli: 1. Modulo "conosci te stesso" (3 ore) Contenuti e attività per conoscere le "Life Skills: - le competenze per la vita" e le Soft Skills - le competenze per il lavoro"; - focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti. 2. Modulo "CV" (3 ore): accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come, ad esempio, la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione e lo YouthPass. 3. Modulo "colloquio" (3 ore): aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo. 4. Modulo "contratti" (3 ore): aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori), con una particolare attenzione anche al mondo del terzo settore. 5. Modulo "Web (e-skills) e informazione consapevole" (2 ore): migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro (es: utilizzo LinkedIn); aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

Attività Opzionali

Si

Specifica attività opzionali

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro. Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione) verranno messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire loro prospettive future in chiave formativa per consentirgli di aumentare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle possibilità occupazionali. In particolare si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Contrastare qualsiasi forma di povertà economica e sociale, puntando al miglioramento dei servizi offerti dal Centro di Ascolto diocesano e la sua presenza sul territorio, in favore di soggetti che vivono in situazioni di povertà sociale ed economica.

La Caritas Diocesana di Grosseto intende, attraverso il servizio civile, orientare i propri servizi ed attività ai bisogni presentati dagli utenti in considerazione dell'allargamento dell'area di disagio sociale sul territorio ed il conseguente aumento della richiesta di aiuto tentando così di andare a prevenire l'insorgenza di casi cronici ed il conseguente aumento delle situazioni di povertà assoluta.

In accordo con il programma il progetto del servizio civile intende migliorare e promuovere i propri servizi con il fine di accompagnare e assicurare supporto e benessere alle persone che sono in difficoltà socioeconomiche

RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER GLI OPERATORI VOLONTARI

SEDE – CARITAS DIOCESANA- VIA ALFIERI 11 58100 GROSSETO	
OBIETTIVO 1	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile Potenziare i servizi offerti dalla Caritas diocesana di Grosseto: Centro di Accoglienza, Centro di Ascolto, Sportello Famiglie, Sportello Microcredito, Sportello Legale, Emporio della Solidarietà, servizio di segreteria generale.
ATTIVITA' 1.1 Potenziamento del Servizio mensa	I giovani in Servizio Civile affiancheranno gli operatori volontari nell'attività di organizzazione del servizio mensa, che sarà svolto su più turni, in base alle richieste giornaliere di accesso al servizio. Essi parteciperanno alla pianificazione degli orari e della turnazione dei volontari, oltre che alla presa in carico delle prenotazioni del pasto, in modo da poter offrire un servizio efficiente anche nei giorni di maggiore affluenza. Durante lo svolgimento del servizio i ragazzi avranno anche il compito di affiancare i volontari nell'accoglienza degli ospiti, in modo da consentire una maggiore attenzione e cura nella relazione personale con gli ospiti. Ulteriore compito sarà quello di supportare gli operatori nella gestione delle scorte, nella sistemazione delle materie e dei prodotti utilizzati nella dispensa. Infine, parteciperanno al controllo di gestione che verrà supportato attraverso la raccolta dei dati sui consumi.
ATTIVITA' 1.2 Riorganizzazione e del Servizio di distribuzione indumenti	I giovani in Servizio Civile supporteranno gli operatori del servizio nella stesura dell'inventario di magazzino e nella riorganizzazione degli scaffali e degli spazi. Durante lo svolgimento del servizio raccoglieranno le richieste degli utenti e supporteranno gli operatori nella definizione di un sistema di monitoraggio e valutazione delle singole necessità.
Attività 1.3 Coinvolgimento nuovi volontari Centro di Ascolto:	Nella realizzazione dell'attività di reclutamento di nuovi volontari per il Centro di Ascolto, i giovani in Servizio Civile potranno partecipare alla pubblicazione sul sito internet e sui social network degli articoli finalizzati a tale scopo, suggerendo idee e fornendo punti di vista.
Attività 1.4 Ridefinizione procedure operative dello Sportello famiglie e	I volontari in Servizio Civile supporteranno gli operatori dello Sportello per ciò che riguarda la gestione degli appuntamenti e nell'accoglienza degli utenti prece dente il colloquio ed infine nel successivo disbrigo delle relative pratiche amministrative, quali sfratto o emergenza abitativa.

coordinamento con gli altri servizi:	
Attività 1.5 Ridefinizione dello Sportello Microcredito:	I giovani in Servizio Civile affiancheranno, anche qui, gli operatori Caritas nell'organizzazione della segreteria per ciò che riguarda lo Sportello legale nonché nella gestione del calendario degli appuntamenti e nell'accoglienza degli utenti al servizio.
Attività 1.6 Organizzazione attività dello Sportello legale	I giovani in Servizio Civile potranno supportare gli operatori Caritas nell'organizzazione della segreteria per lo Sportello legale e nella gestione del calendario degli appuntamenti, nonché nell'accoglienza degli utenti al servizio.
Attività 1.7 Implementazione raccolta generi alimentari per l'Emporio della solidarietà	I volontari in Servizio Civile parteciperanno attivamente all'organizzazione e realizzazione delle iniziative di raccolta di generi alimentari presso supermercati e produttori locali. In particolare, i giovani saranno chiamati ad affiancare gli operatori nell'animazione territoriale e ad informare i cittadini sull'iniziativa. I giovani parteciperanno inoltre alla preparazione della campagna di raccolta fondi sul sito internet della Caritas diocesana, contribuendo alla stesura dei testi, alla creazione di uno slogan e alla grafica.
Attività 1.8 Riorganizzazione e della Segreteria generale	I giovani in Servizio Civile supporteranno gli operatori nella riorganizzazione della segreteria generale in sinergia con gli altri servizi presenti presso la sede di attuazione del progetto.

SEDE CARITAS DIOCESANA- VIA ALFIERI 11 58100 GROSSETO

OBIETTIVO 2	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile Migliorare la capacità di ascolto, accoglienza e presa in carico verso la risoluzione degli specifici problemi presentati dagli utenti.
ATTIVITA' 2.1 Potenziamento del front-office a servizio del Centro di Accoglienza	I giovani in Servizio Civile potranno svolgere una importante funzione di affiancamento e supporto degli operatori del front-office, durante l'accoglienza delle persone che si rivolgono al Centro di Via Alfieri. Il front-office è il primo avamposto, una prima "stretta di mano" per coloro che accedono alla struttura, risultando quindi strategico per l'impressione che viene restituita. Ai volontari verrà perciò chiesto di aiutare gli operatori nell'attività di contatto e relazione con gli ospiti, in modo da costruire da subito i migliori presupposti possibili. Qualora si rendesse necessario, I giovani potranno anche accompagnare gli utenti, in particolare coloro che accedono per la prima volta al Centro e alla fruizione dei vari servizi.
Attività 2.2 Aggiornamento ed utilizzo del software di raccolta dati	Ai giovani sarà chiesto di affiancare gli operatori nella raccolta e nell'inserimento dei dati nella piattaforma MIROD Web nonché aiutarli nell'organizzazione degli incontri periodici di aggiornamento per i volontari, predisponendo ed aggiornando il calendario preposto, preparando i materiali e CURARE l'attività di segreteria.
Attività 2.3 Aggiornamento volontari	I giovani in Servizio Civile sosterranno l'operatore Caritas nell'organizzazione della segreteria riguardo il coordinamento degli incontri e saranno parte attiva come uditori ai corsi di aggiornamento

SEDE CARITAS DIOCESANA – VIA ALFIERI 11 58100 GROSSETO

OBIETTIVO 3	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile Facilitare l'emergere del disagio e l'individuazione delle soluzioni alle problematiche presentate dagli utenti.
Attività 3.1 Mappatura delle situazioni di bisogno, aggiornamento ed analisi dei dati raccolti:	I volontari in Servizio Civile supporteranno gli operatori del Centro di Ascolto nella revisione dei dati inseriti nel software di rilevazione Mirod WEB, con particolare cura nella rilevazione degli errori e successiva correzione verificando la corrispondenza dei dati inseriti con le schede cartacee compilate durante i colloqui con gli utenti.
Attività 3.2 Rafforzamento del raccordo con le Caritas parrocchiali	I volontari del Servizio Civile parteciperanno agli incontri previsti con le parrocchie per elaborare le procedure e linee guida necessarie per la segnalazione tempestiva dei casi o per l'intervento diretto. In tal modo si può così agire per prevenire il cronicizzarsi di situazioni che un intervento tempestivo potrebbe invece risolvere. <i>(attività svolta in rete con il partner Parrocchia Maria SS. Addolorata di Grosseto, Parrocchia Madre Teresa di Calcutta e Parrocchia Santa Famiglia)</i>
Attività 3.3 Elaborazione di linee guida collaborazione con i servizi sociali territoriali	I volontari del Servizio Civile affiancheranno l'operatore negli incontri finalizzati alla collaborazione con il territorio, esprimendo idee e suggerimenti in un'ottica di proficua collaborazione e di valorizzazione di tutte le risorse umane disponibili per poter rispondere al meglio alle problematiche emerse

SEDE CARITAS DIOCESANA – VIA ALFIERI 11 58100 GROSSETO

OBIETTIVO 4	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile Informare e sensibilizzare istituzioni e cittadini sui temi della povertà, del disagio e della solidarietà
Attività 4.1 Realizzazione e distribuzione di materiale informativo	I volontari in Servizio Civile saranno chiamati ad affiancare gli operatori nella ideazione e realizzazione del materiale informativo sui servizi ed attività svolte dalla Caritas diocesana e nell'organizzazione delle iniziative di sensibilizzazione
Attività 4.2 e 4.3 Organizzazione di iniziative di sensibilizzazione	I giovani civilisti svolgeranno un ruolo attivo nell'animazione del territorio per la sensibilizzazione della comunità sui temi della povertà, della solidarietà e dell'impegno civile, in particolare nella partecipazione ad eventi nei quali saranno distribuiti i materiali informativi realizzati, illustrando ai cittadini le attività svolte. Tali eventi saranno organizzati durante l'anno nelle scuole elementari della città e nelle zone limitrofe
Attività 4.4 Inserimento materiali su sito internet e social network:	I volontari saranno incoraggiati ad avere un ruolo fattivo nella realizzazione dei vari materiali informativi (video, immagini, testi, testimonianze), da diffondere mediante i social media a disposizione dell'ente

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DEGLI OO.VV.

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

Metodologia

- accompagnamento ed affiancamento da personale stabile
- formazione sul campo
- *incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;*
- *incontri settimanali: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi;*
- *incontri di supervisione mensile: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;*
- *incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto;*
- *possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;*
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario.

Ognuno di questi punti verrà realizzato attraverso:

- lezioni frontali;
- elaborazione del vissuto personale e di gruppo attraverso simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali.

Si utilizzeranno altresì tecniche e metodologie diverse a seconda degli argomenti e del numero dei partecipanti:

- giochi di ruolo,
- lavori personali e di gruppo, i
- incontro e confronto con "testimoni",
- incontri di gruppo per favorire lo scambio, la rielaborazione dell'esperienza di servizio.

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà approfondita anche attraverso la metodologia dell'“imparare facendo” (la formazione sul campo) che permetterà agli operatori locali di progetto e ai formatori specifici la trasmissione di competenze anche attraverso l'esplicazione di pratiche operative e condivisione della quotidianità del servizio.

MODULI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA E LORO CONTENUTI

N. modulo	Titolo Modulo	CONTENUTO	Durata	FORMATORI	ATTIVITA' di progetto a cui si riferiscono i contenuti
1	Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile.	1.1-conoscenze in materia di salute e sicurezza obbligatorie di Legge, riferibili all'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e all'accordo Stato-Regioni del 21 Dicembre 2011. 1.2-Disamina dei principali rischi connessi alla mansione: stress da lavoro correlato, gestione delle emergenze, elementi di primo soccorso. Rischi legati alla relazione d'aiuto. 1.3-Particolare riferimento ai contesti in cui il volontario in servizio civile si può trovare ad operare, in particolare nei centri di ascolto, centri di accoglienza, mense collettive legate a mansioni di assistenza e supporto all'operatore.	8 ore	Dott. Massimiliano Madiai	Tutte le Attività inerenti i 4 obiettivi del progetto
2	Analisi e descrizione del centro operativo: storia, scopi, servizi e attività, funzioni, ruoli degli operatori e dei volontari, ruolo nel contesto territoriale di riferimento, utenti fruitori del centro.	2.1-Attività propedeutica a tutte le altre previste dal progetto nella fase di inserimento dei giovani in servizio civile.	4 ore	Capitani don Enzo	Tutte le Attività inerenti i 4 obiettivi del progetto
3	La relazione di aiuto: metodi e tecniche del colloquio, dell'ascolto, dell'osservazione del linguaggio verbale e analogico; l'empatia e la giusta distanza da tenere con gli utenti. La metodologia del <i>problem solving</i> per l'individuazione del problema, delle risorse personali, familiari e sociali.	3.1-Si riferisce a tutte le attività di ascolto e alla conduzione di colloqui individuali con gli utenti.	4 ore	Capitani don Enzo	Obiettivo 1 - Attività 1.3 Obiettivo 2 -Attività 2.1
4	La progettazione di un intervento sociale e la soddisfazione dei beni primari.	4.1-È inerente alle attività di erogazione di servizi e beni primari quale tratto fondante	4 ore	Capitani don Enzo	Obiettivo 2- Attività.2.1 Obiettivo 2 -Attività 2.2 Obiettivo 2 -Attività 2.3 Obiettivo 3 Attività 3.1

N. modulo	Titolo Modulo	CONTENUTO	Durata	FORMATORI	ATTIVITA' di progetto a cui si riferiscono i contenuti
		della relazione di aiuto nei centri operativi			
5	L'immigrazione nel contesto territoriale di riferimento: excursus storico, principali gruppi etnici e flussi migratori, le caratteristiche della popolazione straniera, gli stranieri di seconda generazione, luoghi comuni sull'immigrazione, l'apporto degli stranieri alla società, gli immigrati più fragili e a rischio di devianza.	5.1-Si riferisce alle attività di approfondimento e studio, per alcune sedi previste specificamente, per altre per comprendere il fenomeno sul quale ci si inserisce.	4 ore	Capitani don Enzo	Obiettivo 1- Attività 1.1 Attività 1.2 Obiettivo 2 -Attività 2.1 Attività 2.3
6	I principi fondamentali e i tratti salienti della normativa sull'immigrazione: il Testo Unico sull'immigrazione e la normativa per i cittadini comunitari.	6.1-La conoscenza dei principi generali e dei tratti salienti è fondamentale per comprendere la formulazione di certe richieste di aiuto e sostegno.	4 ore	Capitani don Enzo	Tutte le Attività inerenti i 4 obiettivi del progetto
7	Le cause mondiali che originano i percorsi migratori: guerre, mancanza di cibo e acqua, lotte per diritti civili, ecc.	7.1-Si riferisce alle attività di approfondimento e studio per alcune sedi previste specificamente; relativamente ad altre sedi, per comprendere il fenomeno sul quale ci si inserisce.	4 ore	Capitani don Enzo	Tutte le Attività inerenti i 4 obiettivi del progetto
8	La raccolta dei dati attraverso attività dell'apprendimento e l'uso della scheda cartacea regionale Caritas quale traccia per la conduzione dei colloqui: anagrafica, il possesso dei documenti, la situazione abitativa e familiare, la condizione professionale, l'autorizzazione al trattamento dei dati e l'individuazione del bisogno, il registro "quadro storico" per gli interventi effettuati	Si riferisce a tutte quelle attività del progetto denominate con la medesima dicitura "raccolta dati".	2 ore	Del Porto Alberto	Obiettivo 2- Attività 2.2 Obiettivo 2 -Attività 3.1
9	La piattaforma informatica della Caritas regionale MIROD WEB per l'inserimento e la raccolta organica dei dati in un unico database a carattere regionale.	9.1-Si riferisce alla fase di insegnamento della piattaforma informatica	2 ore	Sauna Loredana	Obiettivo 2 -Attività 2.2 Attività 2.3 Obiettivo 3 - Attività 3.1
10	Il codice Privacy e i principi della tutela	10.1-La normativa sul trattamento dei dati.	2 ore	Del Porto Alberto	Obiettivo 2 -Attività 2.2 Attività 2.3

N. modulo	Titolo Modulo	CONTENUTO	Durata	FORMATORI	ATTIVITA' di progetto a cui si riferiscono i contenuti
	dei dati raccolti e della riservatezza quale criterio costitutivo della relazione di aiuto.				Obiettivo 3 -Attività 3.1 Attività 3.3
11	La ricerca e l'ingresso nel mercato del lavoro: centri per l'impiego (ruolo, funzioni e requisiti per accedervi), i centri di formazione territoriale, le agenzie interinali, il mercato del lavoro nero in Toscana.	11.1-Si riferisce a tutte le attività di orientamento e di sostegno agli stranieri	4 ore	Del Porto Alberto	Obiettivo 1- Attività 1.4 Obiettivo 2 - Attività 2.1 Obiettivo 3 -Attività 3.1
12	Il lavoro di rete: la Caritas quale soggetto del terzo settore inserito nel contesto territoriale e partecipante alla costruzione di un welfare locale e di comunità.:	12.1-Si riferisce alle attività di collaborazione, promozione e attivazione di un lavoro di rete con gli altri soggetti del territorio.	4 ore	Del Porto Alberto	Obiettivo 3 -Attività 3.2 Attività 3.3 Obiettivo 4 -Attività 4.1
13	I principi fondamentali dell'attuale welfare in Italia: la legge di riforma dei servizi sociali (L. n. 328/2000), modello organizzativo territoriale partecipato e condiviso, esperienze di welfare in Toscana (limiti e punti di forza) e il ruolo dei soggetti del terzo settore e delle associazioni di categoria.	13.1-Conferire sull'attuale sistema di welfare permette ai giovani di capire il contesto di riferimento e di pensarsi protagonisti della propria comunità locale e territoriale e va ad incidere su tutte le attività di rete e animazione del territorio.	4 ore	Sauna Loredana	Tutte le Attività inerenti i 4 obiettivi del progetto
14	Il lavoro di gruppo: tipologie di gruppo (terapeutico, dinamico, auto aiuto) e i principi fondamentali che ne regolano la vita, il ruolo del conduttore/facilitatore, i membri, il leader. I gruppi con uno scopo e loro caratteristiche.	14.1-Si riferisce a tutte le attività di lavoro di gruppo e di animazione	4 ore	Sauna Loredana	Obiettivo 1 -Attività 1.3 Obiettivo 2 -Attività 2.3
15	Tecniche di animazione di gruppo: attività ludica, conoscenza di sé e degli altri, dare e rispettare le regole, gli orari e gli spazi. Il gioco quale strumento privilegiato per		4 ore	Sauna Loredana	Obiettivo 1- Attività 1.3 Obiettivo 2 - Attività 2.3

N. modulo	Titolo Modulo	CONTENUTO	Durata	FORMATORI	ATTIVITA' di progetto a cui si riferiscono i contenuti
	scaricare l'aggressività, per travestirsi ed esorcizzare le paure.				
16	L'organizzazione dei servizi sociosanitaria territoriali: il funzionamento dei servizi segretariato sociale, pubblici e i centri residenziali, i centri diurni, i servizi domiciliari, il sostegno educativo, l'assegno di cura, il contributo per l'affitto e gli altri interventi economici. I requisiti per l'accesso alle prestazioni e ai servizi	16.1-Conoscere, anche se grandi linee, il funzionamento dei servizi pubblici e i centri diurni, i servizi domiciliari, il sostegno educativo, l'assegno di cura, il contributo per l'affitto e gli altri interventi economici. I requisiti per l'accesso alle prestazioni e ai servizi	4 ore	Capitani don Enzo	Tutte le Attività inerenti i 4 obiettivi del progetto
17	Stili di vita e di condivisione fra le diversità all'interno di una comunità.	Si riferisce alle attività previste per le strutture di accoglienza residenziale.	2 ore	Capitani don Enzo	Obiettivo 1- Attività 1.4
18	I processi di integrazione dello straniero: dalla prima accoglienza all'integrazione socio-culturale.	18.1-Si riferisce trasversalmente alle attività di tutte le sedi.	4 ore	Capitani don Enzo	Tutte le Attività inerenti i 4 obiettivi del progetto
19	Principi e fondamenti della metodologia della ricerca sociale: la raccolta del dato, la formulazione dell'ipotesi, la verifica e l'analisi e infine la formulazione della tesi	19.1-Si riferisce trasversalmente alle attività di tutte le sedi.	4 ore	Sauna Loredana	Attività 2.1 Attività 2.3 Attività 3.1